

Spin360, l'innovazione entra nella moda

La storia. Una startup di ComoNext ha strutturato un network per avviare progetti su sostenibilità e formazione Società di servizi, recente protagonista a LineaPelle con l'Innovation Square: «A Milano con noi 40 esperti top»

LOMAZZO

SERGIO BACCILIERI

Una startup di servizi per spingere sull'innovazione, in particolare nel settore tessile e della pelle. Spin360, nata in seno a ComoNext, è una realtà dinamica, flessibile, articolata nelle professionalità che mette in gioco: ingegneri, scienziati ambientali, esperti di comunicazione e di stile.

Sono due le parole chiave: sostenibilità - un punto di riferimento condiviso nel mondo del fashion - e formazione, per capire in tempo quali competenze serviranno all'industria attrezzando così le scuole e gli insegnanti.

«Per quanto riguarda la sostenibilità - spiega Federico Brugnoli, amministratore delegato di Spin360 - abbiamo già realizzato diversi progetti concreti con dei brand di primario livello e a supporto di filiere produttive. Oggi l'attenzione all'ambiente, alla circolarità, alla tracciabilità dei tessuti è molto sentita, sono argomenti centrali per le imprese. Perciò cerchiamo di progettare aziende a sola energia verde, prodotti e articoli di lusso con soli materiali riciclati, oppure studiamo i rischi

per il benessere dell'uomo e degli ecosistemi creati dal settore abbigliamento a livello globale. A Milano pochi giorni fa con Innovation Square abbiamo riunito 40 personalità provenienti da tre diversi continenti per raccontare le nuove frontiere del tessile».

Energia verde, prodotti di lusso e di tendenza, trattamenti chimici senza ricadute sull'ambiente e una filiera attenta al lavoro dell'uomo e alla società, i temi su cui si misura Spin360 sono diversi, lontani, riguardano figure professionali assai distanti. Alcuni interventi durante il forum milanese hanno affrontato il tema delle cellule e dei batteri utili alla costruzione di biomateriali, oppure della cosiddetta seta di ragno (una fibra proteica di straordinarie resistenza e flessibilità), di gel che producono elettricità sul modello delle anguille e ancora di sensori indossabili e di materiali che si aprono e si chiudono in funzione della temperatura.

«Il cuore di Spin360 raggruppa sei persone - dice Brugnoli - ma è il network la nostra vera forza. Con noi lavorano almeno 30 esperti, professionisti di settori diversi, ingegneri, ambien-

tali, pensatori delle scienze sociali, oltre ovviamente ad esponenti della moda. Senza queste differenti capacità, multidisciplinari, non sarebbe possibile affrontare temi complessi e universali».

Il secondo pilastro di Spin360 è la formazione. «Per i prossimi quattro anni, grazie a un progetto dell'Unione Europea del valore di quattro milioni di euro, dovremo sviluppare le competenze utili al tessile - spiega ancora l'amministratore unico - significa identificare le evoluzioni dei settori industriali, le tendenze e i gusti della moda europea, ma anche le potenzialità del digitale o dell'automotive per la produzione, per poi offrire tutte queste capacità ai giovani. L'ultima fase è verificare se le scuole, se gli istituti, hanno dei corsi e degli insegnamenti adeguati. Sono analisi strategiche che nel medio termine hanno un forte impatto sulle aziende tessili».

Anche la filiera tessile comasca ha questa necessità e si confronta quotidianamente con istituti come il Setificio o la Davinci Ripamonti. Il progetto formativo a cui lavora Spin360 è finanziato con i fondi Erasmus

Plus, forse la prima leva dell'Europa unita che voleva avvicinare gli studenti del vecchio continente. I tessili europei ci hanno provato anche con inmyshoesproject.eu, un contest molto pratico per mostrare ai giovani quanto possano essere belli e gratificanti lavori considerati un tempo umili. In particolare, negli anni dei fashion blogger, l'intento del contest era crescere nuovi geni per il settore delle calzature. Attraverso una rigida selezione i migliori disegnatori di scarpe tra i 16 e i 25 anni sono stati scelti e premiati con interessanti prospettive lavorative.



Una dimostrazione curata da Spin360 sull'automazione



Peso:41%